GLI AVVENIMENTI SPORTIVI

Oggi al Vomero Italia B-Grecia

Per tener viva una speranza

Solo battendo i greci gli azzurri potrebbero ancora vincere la Coppa del Mediterraneo

(Dal nostro corrispondente)

NAPOLI, 21. — *Con l'arrivo dei ventidue azzurri, guidati dal sempre elegante Peppino Bigogno, si è chiuso il capitolo delle operazioni di rigida dell'incontro Italia B - Grecia. Oltre centocinquemila biglietti uno a questa sera sono stati venduti; mentre seriamo vere e proprie « file », che ci ricordano tristi tempi passati, si stanno svolgendo presso i ritrovi sportivi e le agenzie che hanno in vendita i preziosi rettangoli di carta per i diversi ordini di posto.*

In 90.000 posti dispone lo Stadio della Liberazione al Vomero per gli incontri di eccezionale importanza. Pochini, 2000 Percio, inevitabilmente ci sarà ressa, confusione. Alle ore 11 saranno aperti i cancelli al pubblico.

L'incontro, valevole per la Coppa del Mediterraneo, si presenta quanto interessante ed incerto. La Grecia ha dalla sua parte la velocità e la combattività. L'Italia, che ha assoluto bisogno dei due punti se vuol cullare ancora qualche ambizione-ella, ha dalla sua una maggiore maturità tecnica ed atletica.

Abbiamo visto la squadra ellenica durante l'allenamento sostenuto ieri a San Giovanni a Teduccio e ne abbiamo ricavato questa impressione: la rappresentativa greca sarà la rappresentativa greca e squadra veloce, ben affiatata, ardente ed inesauribile. Non mostra però di trovarsi a suo agio sui terreni larghi ed erbosi, pratica un gioco di stretto respiro e rigidamente sistemista solo quanto a disposizione di schieramento.

Le nostre impressioni ci sono state confermate, al termine del allenamento, dal signor Pamparana, vice presidente della Federazione greca. Ecco le dichiarazioni del signor Pamparana: « I nostri ragazzi non sono affatto abituati a giocare sui terreni erbosi, credo che questo costituisca per essi un serio « handicap », ma non vorrei che pregiudichi in modo assoluto la nostra partita ».

Abbiamo parlato con diverse persone della comitiva azzurra, giunte qui a Napoli alle 17,30 e ricevuta dal col. Ventura della F.I.G.C., e dall'avv. Neomartini, presidente del comitato organizzatore. In particolare ci siamo soffermati a parlare con Farina, Bettini, Pozzan, gli unici superstiti della formazione che ha qui incontrato la Grecia.

« L'ultima impressione — ha detto Farina, il capitano Sampdoriano, che l'incontro sta tutt'altro che facile. I greci sono eccellenti giocatori, sono veloci e potenti ».

« Noi abbiamo forse maggiore esperienza e prestanza atletica — ha detto Bettini — il pronostico lasciale.

« Lotteremo anche noi con accanimento — ha concluso Pozzan — perché la posta in palio è per noi di assoluta necessità ».

Ci sembra che ce ne sia quanto basta per orientare il pronostico. Esso è leggermente spostato verso gli azzurri, ma sera il campo in definitiva a dare il suo responso. Arbitrerà l'incontro il signor Duachembergue, francese; coadiuveranno alla sua direzione il nostro Marchese ed il greco Tzitsis. L'incontro inizierà alle ore 15,30 e non sarà televisato.

A tarda sera ci è appresa la notizia del grave incidente automobilistico occorso alla moglie ed al figlio di Burini rimasti gravemente feriti. Apprendiamo la triste notizia il giocatore, accompagnato dall'allenatore Bigogno, è subito partito per Forma nel cui ospedale sono stati ricoverati i due congiunti.

Domani Burini non giocherà; il suo posto in squadra sarà presto da Pascola oppure da Posia che per l'occasione rimpiazzerà dallo spallino Morin. Più probabile tuttavia è la prima soluzione.

Al bravo giocatore in questa ora di dolore giunga tutta la nostra solidarietà ed ai suoi familiari l'augurio di quarire presto e bene.

BALDO MOLISANI

Così in campo

ITALIA B: Lovati; Farina, Zannier, Garzena; Lmoll, Posio; Muccinelli, Pesaola, Bettini, Pozzan, Brugola.

GRECIA: Panakis; Papantoniou, Kuirukidis, Nestoridis, Lotinos; Kotridis, Nembidis; Kourtgiodis, Linoxilakis, Rossidis; Mandalozis.

ARBITRO: Fauquemberghe (Francia).

GUARDALINEE: Marchese (It.) e Tzitzsis (Gr.).

BETTINI MUCCINELLI LOVATI

Cecoslovacchia-Brasile 0-0

PRAGA 21 — L'incontro di calcio fra le Nazionali della Cecoslovacchia e del Brasile, disputatosi oggi a Praga, si è concluso con un giusto risultato di parità: 0-0. La squadra brasiliana partirà domani in aereo alla volta di Milano dove giovedì incontrerà la Nazionale italiana.

OGGI LA PARIGI - BRUXELLES, LA CORSA DELLE RIVINCITE

All'Italia il ruolo di "outsider,,

Il pronostico è per gli uomini di Francia e del Belgio, ma Magni può recitare ancora una volta la parte del guastafeste

(Dal nostro inviato speciale)

PARIGI, 21. — *Gli atleti del Belgio alla vigilia della vittoria di Battisti, per mancanza di prudenza, da Louster, nel Giro delle Fiandre, battuti da Bobet, per la stanchezza di Van Steenbergen e per la « solita pensata » di De Bruyne, nella Parigi-Roubaix, gli atleti del Belgio pentiti, decisi, sul tragardo della Parigi-Bruxelles.*

Il più acceso è Van Steenbergen, che non fa mistero delle sue intenzioni — « Quest'anno ne sono sicuro! ».

E Ockers — « Io ho fiducia bisogno d'aiuto, ciò è sua disposizione ».

De Bruyne dice — « Questa volta, non avrò obbligo di sorveglianza; non dovrò — cioè — favorire Bobet ».

Risponde Bobet — « sono in accordo nel mollare la briglia a Bruyne; ma il mio principio lo difenderò, comunque ».

I pareri degli atleti del Belgio sono proprio d'amore e d'accordo. Ulmi, c'è che le dichiara Pertcompio dovrà di gregario, nel confronti di Bobet, a parte De Bruyne « stancando » Van Steenbergen, nel finale della Parigi-Roubaix, non ha anche intenzione di prendere la maglia di Rik Van Steenbergen, nel finale del Giro delle Fiandre, gli porto addosso il gruppo, dal quale poi, di tono e di sorpresa, scappò Lorenzetti. Non te di più facile, dunque, che questo forte ciclista dovrà dare ostacoli che vedremo più duri da superare, sopratutto. Così la pensano anche Theo Mariën, di « Les Sports » e Albert Hendrikx del « L'Avenir ».

Vedremo come andranno le cose, nella Parigi-Bruxelles. Domani sapremo, con certezza, se nel giro di Lombardia, il campione del Belgio e di Francia, ha ancora il cavallo di Doria e De Bruyne da Bobet, o si arrenderà a Bobet, o si arrenderà a Bobet.

Tutti gli atleti dicono che vorrebbero fare di tutto per vincere. Dal quale si aspetta una cosa sola, come quella di due settimane fa, nella Parigi-Roubaix. Senza sollevare De Bruyne, Van Steenbergen, Mahe, Mahe potrebbero dare il loro Mahe, se « sono » sono pronti nel prossimo campione Coppi, de De Bruyne; mondiale al Giro di Lombardia d'Europa passato?, e Moser, si mise a sor da troppo nell'occhio, per giocare la carte dell'audace e della sorpresa. Attenzione, però, a colpi troppo audaci.

Insomma, Bugno e Lorenzetti l'Italia il ruolo di « outsider » e Magni la parte del guastafeste, sia pure che, qualche volta, il campione nostro la gioca, consentito, attori, e sua parte che, sempre, la vuole.

ATTILIO CAMORIANO

NELL'ALLENAMENTO DI IERI AL CAMPO SAN GREGORIO

Nazionale A-allievi Monza 6-1

Le reti sono state realizzate da Montuori (2), Gratton, Carapellese, Virgili, Boniperti e Lusardi - Buona la prestazione degli azzurrabili

NAZIONALE (maglia grigia): Viola (Ghezzi); Magnini, Cercato, Chappella, Bernasconi, Segato; Boniperti, Gratton, Virgili, Montuori, Carapellese.

MONZA: Ghezzi (Viola), Gelosi, Boselli; Merli, Berniconi, Tedozzi, Lusardi, Laelli, Mezzavilla, Avogadri, Mattavelli.

Arbitro: Toni.

Marcatori: nel 1. tempo, al 5' Lusardi; al 19' Montuori, al 16' Montuori; al 17' Gratton, nella ripresa: al 4' Carapellese, al 12' Virgili; al 23' Boniperti.

Note: Sono stati giocati due tempi uno di 35' e l'altro di 30.

(Dal nostro inviato speciale)

MONZA, 21 — I « azzurrabili » hanno offerto un piacevole pomeriggio calcistico in compagnia dei coetanei di Monza con alcuni di loro parte della Lombardia che si sono cimentati con il quadrato dei « grandi » dello monzese.

A Bologna il terzino guardiano aveva impedito alla nuova prima linea degli azzurri di Montuori di svolgere a proprio gioco, oggi l'abbiamo visto all'opera sull'erbaico prato monzese e ci ha pienamente soddisfatti. Le aggiegati Bernasconi, Boniperti e Carapellese si sono affiatati facilmente con i fiorentini.

Bernasconi ha accordato il suo gioco con quello dei mediani e dei terzini e nella ripresa, quando la rete era già partita, abbiamo notato i suoi inserimenti scambi sulle zone mediane. Boniperti che sostituiva il grande Juliano si è impegnato a fondo facendo la spola sulla striscia laterale ed entrando autorevolmente nel vivo delle azioni convergendo verso il centro del campo. Anche Carapellese non ha lasciato difficoltà a segnare con Montuori e con Segato, la quale, come ognuno sa, è il mediano cui è stato affidato il compito di tenere i contatti tra seconda e prima linea.

Il gioco della prima linea è risultato vario, concreto e ricco di invenzioni: tecniche Virgili e Gratton partecipavano al 24 uomini del « primo » Lusardi ha provato varie ipotesi di gioco studiate in precedenza ha tentato la rete avanzando prontamente, poi cercando di giungere sudamericano e Virgili è stato « cinico » in profondità numerose volte di gioco uomini della mediana e di gioco di ritorno e opposizione anche indietro.

La formazione non avrebbe avuto sorpresa. Il signor Montuori ha detto che se lo sono sulla sorpresa che Hitt a 16' ha bravissimo Carapellese ha palla a Boniperti, quindi subito la lancia a Virgili precipitatosi in avanti Virgili la devia con un tocco esterno a Montuori che fionda in porta e segna.

Un minuto dopo si è con Carapellese da viola e in opposizione formidabile ed è uno uno per migliori in campo, servito a pratino da Carapellese segna da una quindicina di metri. Al 4' della ripresa Montuori serve Gratton il quale smista a Carapellese che si porta al centro sinistro dove il vecchio Riccardo si fortissimo e Bisceglia [illegible]

A 12' Virgili [illegible] a volo di testa [illegible] di metri e Vasco [illegible] Vele neppure la parte. Chiude la festa Boniperti [illegible] la rete con una [illegible] staffilata di pochi metri. Anche i due portieri [illegible] hanno avuto molto lavoro.

MARTIN

Teletrasmessa Italia-Brasile

La RAI-TV trasmetterà giovedì la telecronaca diretta dell'intera partita Italia-Brasile.

Battuto Jannilli

L'ex campione dei « medio-massimi » JANNILLI

MILANO 21 — *Mazzinghi e Calzavara sono ai vertici i nuovi campioni d'Italia dei « medi » e dei « medio-massimi » avendo battuto rispettivamente Tripodi per K.O. e Jannilli per K.O.T. alla 12ma ripresa.*

Giovane irruente e vigoroso seppure tecnicamente grezzo Antonio Calzavara ha completamente dominato il timoroso Jannilli apparso stanco e sfiorito. Dopo avere avuto una certa difficoltà nella 1, 5, 7 e 9 ripresa ed essere bisognato stupire per troppa inconsulta soluzione di tono a metà sedicesima ripresa Calzavara attacca furioso anche sotto dapprima si difende bene poi cede di schianto comprende che è la fine ed alza il braccio in segno di resa. Lavorino non se ne avvede ed il suo secondo lancia l'asciugamano.

Nell'altro incontro Mazzinghi e Tripodi si sono duramente picchiati nelle prime cinque riprese poi il Mazzinghi ha preso il sopravvento e ha infilato a Tripodi una serie pionzione. Nell'ultima ripresa Tripodi colpito duramente si è tutto al tappeto e pur rialzandosi è stato contato fino a 10.

MEDIO-LEGGERI: Pinto (kg. 67,900) di Brindisi e Lippre (kg. 68,100) di Trieste incontro pari. MOSCA: D'Augusta (kg. 52,500) di Catania b. Spano (kg. 51,200) di Milano ai punti. GALLO: Petilli (kg. 56,800) di Bolzano b. Dozzini (kg. 54,700) di Arezzo ai punti. MEDIO-MASSIMI (Campionato d'Italia): Calzavara (kg. 79,200) di Varese b. Jannilli (kg. 79,450) per K.O.T. al 12. round; Calzavara è campione d'Italia. MEDI (Campionato d'Italia): Mazzinghi (kg. 72,500) di Pontedera b. Tripodi (kg. 72,400) di Valfocrosia 2 [illegible] ut. Mazzinghi è campione d'Italia.

RIVOLUZIONATA LA CLASSIFICA PER I RITIRI DI PROVINI E MENDOGNI

Tassinari nuovo leader del Motogiro

Provini è caduto prima di Ascoli rovinando irreparabilmente la macchina e Mendogni s'è fermato dopo Macerata

(Dal nostro inviato speciale)

L'AQUILA, 21 — Hanno tolto la rivoluzione oggi al motogiro. Nella quarta tappa quella che — secondo le nostre previsioni di ieri — doveva apportare modifiche decisive alla classifica sono comparsi dalla lotta i due più grandi protagonisti, gli eroi della corsa Mendogni (Moriani e Provini (Mondial). Era troppo accesa la rivalità tra i due magnifici campioni e vale Case, perché tutto potesse andare liscio. E Provini, lanciato in un furioso, disperato, inseguimento per guadagnare dei minuti su Mendogni che lo precedeva nella classifica e stato vittima oggi del suo eroismo: è caduto.

Ecco che cosa ci ha raccontato Cresta (Mondial) dopo l'arrivo: « Ho visto Provini entrare in curva troppo forte, come un pazzo, nei pressi del Ponte Mozzano a 5 Km da Ascoli. E' entrato bene ma è uscito male. Non poteva a quella velocità tenere la macchina. Per fortuna non c'erano parapetti e allora Provini ci ha rimesso solo la macchina ».

Questo abbiamo saputo, dopo lunghi minuti di apprensione, dopo cioè che Tassinari aveva tagliato il traguardo da un pezzo.

E Mendogni? Mendogni essendo partito da Riccione per ultimo non è stato sorpassato da ciascun pilota che fosse in grado di dieci qualcosa. Abbiamo saputo soltanto questo, che non si è fatto nulla: è stato visto infatti seduto sul ciglio della strada nella zona denominata Pian delle Piastre dopo Macerata.

E scomparso dalla scena del Motogiro anche Campana (fermatosi ad Ancona) che aveva conquistato nei giorni scorsi un ottimo quarto posto assoluto nella classifica generale alle spalle di Tarquinio Provini. A meta Motogiro, dunque, la classifica è rivoluzionata. Andiamo al traguardo a vedere l'arrivo.

Sul viale XX Settembre la solita folla. Il primo a tagliare il traguardo dell'Aquila è stato l'abbonato Lino Marchi seguito a ruota da Montesi. Un breve calcolo: i cronometristi danno la vittoria di tappa a Montesi, il quale è giunto qui alla media di Km 92,220, seguito da Marchi, Mencaglia, Pastorelli e Bertuzzi, tutti su Laverda. Quindi è giunto Manganelli su Bianchi ormai dominatore della categoria 175 delle « Derivate ». Alle sue spalle in classifica c'è stata una leggera scossa: non vi figurano più Perfetti (Bianchi) attardato dalla rottura di una molla, Castellucci, Sezzi e Nocera tutti su Morini.

Nella 75 cmc Silvagni ha precedito Rippa, Jacopini e Pesaro, tutti su Laverda.

Sono giunti anche Rosati (Rumi) e Vanoncini davanti a Falzoni. Rosati ha raggiunto alla media di Km. 85,712 e domina sempre la classifica delle 1,5 « Derivate ». E' seguito quindi la volta delle « sport ». Nelle 75 cmc Pozzani ha avuto la meglio su Zito e Poeti e realizzando la media di 87,069; nelle 100 cmc. è giunto primo Gandossi in sella alla Ducati (media Km. 97,370).

Dietro di lui i cronometristi hanno piazzato Villa, Spaggiari e Geminiani. Anche qui, come nella 75, monotona lotta in famiglia. Nella 125 cmc. Marangoni è stato più bravo di Tartarini e ha ottenuto la media di 97,614.

Ed eccoci alle 175 cmc sport. Tassinari rimasto senza avversari è stato naturalmente il più veloce. Egli ha condotto la sua Morini sul traguardo della quarta tappa alla media di 103,216. Il faentino ha preceduto Carrano (Mondial), Muscio (Parilla) Garofalo e Cresta, entrambi su Mondial.

La conclusione inattesa e sconcertante di questa quarta tappa induce ad alcune considerazioni su questo Motogiro. E cioè: le strade d'Italia non s'adattano alla categoria sport. Non c'è niente da fare. Abbiamo visto oggi che, per esempio, Manganelli, su una macchina « derivata » ha ottenuto una media di km. 96,396 di media che è tutt'altro che disprezzabile su una tappa come questa. E lo stesso Montesi, nella 100 cmc. e Salvagni nella 75 cmc. E' stata una vera e propria batosta per le macchine sportive.

Tassinari ora comanda la classifica delle 175 cmc sport indisturbato. Però deve stare attento, nella seconda tappa potrebbe venire sopraffatto da Manganelli o da Tartarini. Anche se Manganelli fa parte della categoria derivate alla serie. Se Manganelli dovesse mettere piede sul più alto gradino della scala, sarebbe uno smacco tremendo per le macchine sport. Però il Motogiro tecnicamente ne guadagnerebbe in quanto tornerebbe alla sua funzione quella di mettere in evidenza le macchine di serie. Bisogna tener presente che Manganelli segue Tassinari di 48'36" nell'assoluta e è al secondo posto davanti a Tartarini che ha un ritardo invece, di 57'48".

L'interesse di questo Motogiro a meta strada è dunque racchiuso nella lotta tra le due macchine sport e le derivate. Domani il Motogiro va a Salerno dopo 325 km.

FRANCO MILANESI

LE CLASSIFICHE

DERIVATE DALLA SERIE

75 CMC.: 1) Silvagni (Laverda) che copre i 348 km. in 4.41'50" media km. 82.893; 2) Rippa (Laverda) 4.11'52"; 3) Jacopini (Laverda) 4.12'22".

100 CMC.: 1) Montesi (Laverda) 3.46'22" media km. 92,220; 2) Marchi (Laverda) 3.46'34"; 3) Mencaglia (Laverda) 3.48'3".

125 CMC.: 1) Rosati (Rumi) 4.01'43", media km. 85,712; 2) Vanoncini (Rumi) 4.12'55"; 3) Falzoni (C.M.) 4.18'01".

175 CMC.: 1) Manganelli (Bianchi) in 3.35'35" media km. 96,396; 2) Benussi (Morini) 3.40'31"; 3) Sezzi (id.) 3.41'21"; 4) Morgia (id.) 3.41'39"; 5) Perfetti (Bianchi) 3.42'46".

CATEGORIA SPORT

75 CMC.: 1) Pozzani (Ceccato) in 3.39'48" media km. 87,069; 2) Zito (Ceccato) 4.00'48"; 3) Poeti (id.) 4.02'08".

100 CMC.: 1) Candossi (Ducati) media km. 97,370 in 3.34'23"; 2) Villa (Ducati) in 3.29'07"; 3) Spaggiari (Ducati) in 3.39'08".

125 CMC.: 1) Marangoni (Ducati) in ore 3.33'54" media km. 97,614; 2) Tartarini (Ducati) in ore 3.35' e 42"; 3) Maggi (id.) in 3.37'27".

175 CMC.: 1) Tassinari (Morini) in ore 3.22'17" media km. 103,216; 2) Carrano (Mondial) in 3.31'[illegible]; 3) Muscio (Parilla) in 3.4'[illegible]; 4) Garofalo (Mondial) in 3.46'35"; 5) Cresta (id.) in 3.51'17".

Classifiche assolute

CATEGORIA SPORT

1. Tassinari (Morini 1.55), 2 Tartarini (Ducati 125) a 28'38", 3) Maggi (Ducati 125) a 1 ora e 1'27"; 4. Marangoni (Ducati 125) a 1,01'27"; 5. Villa (Ducati 100) a 1,07'58"; 6 Gandossi (Ducati 100) a 1,12'16.

DERIVATE DALLA SERIE

1. Manganelli (Bianchi), 2 Perfetti (Bianchi) a 10'57"; 3 Sezzi (Morini) a 43'28"; 4 Morgia (Morini) a 46'49"; 5. Marchi (Laverda) a 53'07".

ALLO STADIO OLIMPICO CON INIZIO ALLE ORE 16

Oggi Lazio-Vasco de Gama

In conseguenza della sosta [illegible] del campionato italiano [illegible] potranno assistere oggi [illegible] di buon livello tecnico e spettacolare all'Olimpico infatti contro la Lazio stasera di scena i brasiliani del « Vasco de Gama » un undici che ha nelle sue file « pezzi » del valore di Ademir, Orlando Parodi e Mazzone, tutti [illegible] grado di dare spettacolo [illegible] pubblico.

Contro i prestigiosi sudamericani che sono dopo a Roma dopo essere stati a Bruxelles Vienna Istanbul Ankara e Belgrado [illegible] di Lazio [illegible] ha [illegible] compito, ma qualunque sia il risultato [illegible] di Carver non dovrebbero sfigurare.

La Lazio nel corso della partita proverà alcuni elementi [illegible] predecessore della vostra la maglia biancoazzurra dei [illegible] per la prossima stagione quali la Roma della Bossari dell, Pro Patria e del portiere del Bari Orlando la cui presenza in campo non è però [illegible] sicura. L'entusiasmo [illegible] di Lazio [illegible] sarà [illegible] pure il brasiliano Parodi che è [illegible] anche lui fra i « probabili » della Lazio 1956 57.

Parodi a parte, tutta la squadra dei « cariocas » sarà da osservare De Ademir ad Orlando, dal Mazzola a Mazzone e tutti gli altri.

Gli incontri fino ad oggi sostenuti dai brasiliani nella loro tournee europea hanno dato risultati discordanti, ma essi sono in parte comprensibili conoscendo le caratteristiche dei giocatori « cariocas » che mirano più allo spettacolo che al risultato in se stesso.

Tutta la squadra però è [illegible] in ogni reparto. Essa giocava con la [illegible] famosa « diagonale » [illegible] prossima del WM Parodi, che [illegible] portoghese.

I brasiliani scenderanno sicuramente in campo nella loro formazione migliore mentre la Lazio dovrà far ricorso a molte riserve avendo Lovati, Muccinelli Burini e Bettini impegnati con la nazionale dei cadetti Saranno pertanto a disposizione di mister Carver i portieri Radini e forse Orlando, i terzini Molino e Lo Buono i mediani Fum, Sentimenti V. e Sassi, gli attaccanti Olivieri, Borsari (della « Pro »), Martegani, Vivolo e Selmosson. Vertemati forse impiegato nella Pro Patria, Carradori, Vitali e Dorigo o Fiorentini.

Fra i probabili titolari: [illegible]

LAZIO: Randini (Orlando); Molino, Lo Buono; Fum (Carradori), Sentimenti V., Sassi II (Vitali); Olivieri, Borsari, Martegani, Vivolo, Selmosson.

VASCO DE GAMA: Helio, Haroldo, Belini; Laert, Orlando, Belo, Parodi, Ilhdi, Ademir, Manela, Mazzone.

Oggi ATAC-Monteponi

[illegible] a Roma si [illegible] di IV serie [illegible] Roma [illegible] Monteponi [illegible] « VIAC » se la cedrà con il Monteponi [illegible] « Vigilanza » [illegible]

« Giaceva prono, la faccia contro la terra... »

(disegno di SUGHI)

XXIX

Dieci parole [illegible] una mezza dozzina di lucce orribili. M'ing emise un grugnito [illegible]. Remondo l'Uomo Scimmia, i due mostri [illegible] bianco e [illegible] Bandiere della Legge.

Rimasero [illegible] silenzio. Ci [illegible] senza parlare. Poi Montgomery sussurrò [illegible].

— Ma [illegible] morto! Un [illegible] è morto!

L'Uomo Scimmia [illegible] gli occhi verso il Bandiere che [illegible]

— *Lui* è morto! *Lui* [illegible] morto!

Non vi era [illegible] nel [illegible] dei Mostri. Parevano [illegible] dalla [illegible].

— Dov'è *Lui*? — chiese ancora Montgomery.

— Da quella parte — [illegible].

— *Lui* è morto! C'è ancora la Legge? — domandò l'Uomo Scimmia.

— C'è ancora la Legge — ripetè il mostro [illegible] di bianco.

— C'è ancora la Legge [illegible]

— [illegible] con lo scudiscio? — disse il Bandiere.

I mostri ci fissavano intensamente.

— Prendi [illegible] — disse Montgomery [illegible] verso di me [illegible] occhi [illegible] — è morto, non c'è dubbio.

[illegible] pericolo [illegible] mi feci [illegible] e procedemmo a voce alta e sicura.

— *Lui* non è morto! [illegible] la Legge, *Lui* non può essere morto. Ha solo [illegible] forma. Per quanto tempo non lo vedremo più.

— *Lui* è [illegible] — e levò la mano verso il cielo — [illegible] dove vi sorveglia. Non perché vi [illegible] ma *Lui* vi vede. Rispettate la Legge!

[illegible] Silenzio.

— *Lui* è grande, *Lui* è buono! — gridò l'Uomo Scimmia [illegible] in su, fra il fogliame.

— E l'altra cosa? — io [illegible].

— La Cosa che sanguina e che corre urlando è morta [illegible] — rispose il Bandiere seguendomi con gli occhi.

— E' giustizia! — brontolò Montgomery.

— L'altro con lo scudiscio... — cominciò il mostro grigio.

— Lo vedo? — feci io.

— ... ha detto che è morto!

Montgomery non era però tanto ubriaco da non capire il mio giuoco e continuò lentamente:

— Non è morto affatto. Non è più morto di me.

— Alcuni — ripresi io — hanno trasgredito la Legge. Moriranno. Ne sono già morti. Mostratecci ora dove si trova il *Suo* corpo, il corpo che *Lui* ha abbandonato perché non ne aveva più bisogno.

— Da questa parte. Uomo che cammini nel mare disse il mostro.

Procedemmo fra le felci in direzione nord-ovest guidati dagli Uomini Bestie. Ad un tratto vi fu dello strepito tra i rami, un urlo, e un piccolo omuncolo rossiccio ci passò vicino in corsa precipitosa, lo seguiva un mostro feroce e sporco di sangue che piombò fra noi prima che potessimo evitarlo.

Il Bandiere scappò via. M'ing gli si avventò contro abbandonando. Montgomery fu rovesciato. Io, passato il primo momento di smarrimento, ripresi il mio sangue freddo e gli sparai a bruciapelo fra gli occhi. Il mostro stramazzò di colpo cadendo su Montgomery. Mi guardai d'intorno. Gli Uomini Bestie erano scomparsi.

Montgomery si rialzò lentamente sul dì un ramo fissando confuso il mostro ucciso. Lo spettacolo gli fece dileguare per intero la sbornia e si rialzò in piedi completamente rassicurato.

Il Bandiere rispose fra gli alberi.

— Guardai — disse additandogli il cadavere — non è forse ancora viva la Legge? Non c'è scampo per i suoi violatori!

— A Lui, il nuovo che accade! — balbettò il mostro con la sua voce profonda, ripetendo un versetto del rituale e sbirciando l'uccisa.

Intanto gli altri Uomini Bestie si erano avvicinati silenziosamente. Rimasero attoniti per qualche tempo. Poi ci guardarono verso la estremità occidentale dell'Isola.

Trovammo prima il cadavere del puma, la testa trucidata da una palla. Poi venti metri più in là, quello di Moreau. Giaceva prono, la faccia contro terra. Una mano era quasi staccata dal polso. I capelli bianchi erano chiazzati di sangue. Il volto era stato orribilmente sfigurato dalle catene del puma. Le canne schiantate sotto di lui erano tutte insanguinate. Non ci fu possibile di trovare la rivoltella. Montgomery volle salvare il corpo.

Riposandoci di tratto in tratto e aiutati dai sette orsacchi che ci accompagnavano perché il fardello era grande e pesante — tipo tamburo il cadavere nel recinto.

Scendeva la notte. Due volte udimmo delle creature invisibili urlare e brontolare al passaggio del nostro breve corteo, e una volta il piccolo omuncolo rosa venne a spiarci fuggendo subito. Non fummo però attaccati. All'entrata del recinto i mostri ci lasciarono e M'ing se ne andò con loro.

Ci chiudemmo dentro accuratamente e collocammo nel cortile, sul di un masso di sterpi, il corpo di Moreau.

Poi, entrati nel laboratorio, vi uccidemmo tutto quello che conteneva di vivente.

XIX

MONTGOMERY SI DIVERTE

Finito il lavoro più urgente, Montgomery ed io ci recammo nella mia stanza e ci intavolammo per la prima volta un serio esame della situazione.

Era quasi mezzanotte. Montgomery, per quanto libero dall'ubriacatura, si mostrava però ancora turbato. Era stato per tanto tempo sotto l'influsso della personalità di Moreau, che la sua morte improvvisa, alla quale non aveva mai pensato, lo disorientava. Questa morte portava un profondo cambiamento in quelle che erano state le sue abitudini di dieci anni, le abitudini che erano diventate quasi una seconda natura. E logicamente ora si trovava smarrito. Parlava in modo vago, rispondeva mal volentieri alle mie domande, si perdeva nelle questioni generali che non potevano rimediare alcuno al nostro caso.

— Questo mondo è [illegible] — aveva — come [illegible] tutto quello [illegible] cede! Io non ho mai [illegible]. E mi domando quanto [illegible] ancora. Ho passato [illegible] anni sotto la tirannide [illegible] nutrice e del professore, maltrattato e oppresso. Poi cinque anni di vita a Londra a studiar medicina, cinque anni di patimenti, di vizio, di degradazione. E infine commetto una stupidaggine ed eccomi scaraventato in questa isola maledetta. Dieci anni [illegible] qui. E perché tutto questo? Come è stupida la vita. Prendi [illegible].

Non mi [illegible] queste divagazioni.

— Tutto questo sta bene, avete ragione. — [illegible] dissi — ma non è quello che importa adesso... Adesso dobbiamo trovare il modo di abbandonare questo luogo maledetto.

Ma a che cosa serviva [illegible] l'andarsene? Io sono un reietto, un finito. Dove posso andare? Il mondo civile può [illegible] Dal resto possiamo abbandonare qui. Moreau perché se lo spolpino le bestie?

(continua)